

Alla Segreteria Nazionale USB – Roma
A tutte le iscritte e iscritti a USB
A tutte le delegate e delegati USB
A tutte le lavoratrici e i lavoratori del MIT

LA TIGRE DA CAVALCARE E GLI “ABUSIVI” DA DEFENESTRARE

“A Mario che da tanti anni si batte con impegno civile per l’affermazione dei diritti e delle verità va il riconoscimento ed il ringraziamento di tutti noi”. Che belle parole! E’ questa la chiusura del documento sindacale che è stato diffuso da USB e che parlava della conclusione della mia vicenda con il MIT che due anni fa mi ha sanzionato perché mi sono “permesso” di criticare una spesa esagerata per una sua campagna pubblicitaria.

Per un attimo mi è tornata alla mente tutta una vita fatta di attività politica (da quando avevo 15 anni) e sindacale (da oltre 22 anni) in difesa dei lavoratori, del territorio, della pace, del diritto di tutti a vivere una vita degna di essere chiamata tale. Dai “mercatini rossi” e nelle battaglie quotidiane contro la “cultura mafiosa” (quando vivevo a Palermo) all’impegno sindacale e contro le ingiustizie per l’affermazione dei diritti di tutti. Comiso, Genova, Firenze, Roma e tutte le piazze dove per anni insieme a tutti i compagni ho manifestato il mio dissenso sotto le bandiere di RdB, poi di USB.

Una struttura dove ero convinto che (la presenza di tanti compagni che conoscevo da anni me lo dimostrava continuamente) il “fare” era molto più importante dell’ “apparire”, che la sostanza contasse di più dell’immagine, che le idee dovessero essere quelle che ci distinguevano dagli altri sindacati in quanto rappresentavano la volontà della base dei lavoratori.

Potete immaginare la mia iniziale meraviglia e conseguente amarezza quando ho assistito a tutto ciò che è successo in questi ultimi due anni nei quali è stata messa in atto la distruzione scientifica di tutta quella parte sindacale che mi ha visto protagonista, insieme ad altri compagni, nel settore del Pubblico Impiego e in modo più specifico nel Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Da quando cominciai a fare sindacato all’interno della Motorizzazione Civile sono stato sempre eletto e, tuttora sono uno dei delegati della RSU (lista USB) della Motorizzazione di Varese, delegato Territoriale e componente del Coordinamento Regionale PI della Lombardia, ho partecipato a contrattazioni in varie province sottoscrivendo, quando era possibile, accordi e facendo assemblee... tutto questo “sotto le bandiere prima di RdB poi di USB e, udite! udite! , restando sempre iscritto ai COBAS-MOTORIZZAZIONE!

Non lo fate sapere al signor Massimo Betti (per me un perfetto sconosciuto): potrebbe anche in questo caso, come ha già fatto mesi fa, chiedere giustificazioni scritte (sigh!) e, nella sua veste di rappresentante legale USB, aggiungere una richiesta di intervento del Tribunale per intentare una causa, visto che non riesce ancora a spiegarsi come fa un COBAS (io) a sottoscrivere documenti dell’organizzazione da lui rappresentata. Massimo Betti sarà pure il rappresentante legale ma, di sicuro, non rappresenta la mia idea di sindacato, del sindacato che voglio e probabilmente neanche del sindacato che vorrebbero molti altri lavoratori. Verrò mai bacchettato, censurato, inquisito, picchiato, cacciato via, perseguitato.....per queste mie affermazioni?

Dovrebbe spiegarlo anche a Leonardi, Mencarelli, Romagnoli e a tutti gli altri che non sapevano che la struttura dei COBAS Motorizzazione da anni era affiliata alla RdB ed in seguito all’USB e che erano in corso tutte le procedure per unificare definitivamente la struttura.

Ma nessuno sapeva questo in USB. Quindi tutti i compagni che come me in Lombardia, in Sicilia, nel Veneto, in Liguria e a Roma facevano attività sindacale da decenni, lo hanno fatto “**ABUSIVAMENTE**” e (evidentemente, con fini reconditi e nascosti...questo è quello che raccontano i componenti del esecutivo del PI e i dirigenti USB quando qualcuno del sindacato chiede o chiederà cosa è successo.

Non si deve sapere che ci sono stati delle compagne e dei compagni hanno lavorato per anni credendo nel progetto di questa organizzazione sindacale e l’unica volta che hanno tentato di

proporre un contributo (se non erro esistono documenti scritti e registrazioni) per la costruzione e il funzionamento, nei territori, del Pubblico Impiego, è venuta fuori la (decisamente falsa e pretestuosa) motivazione dell'appartenenza **COBAS**.

E' davvero bastato così poco? La militanza, la serietà, l'impegno, gli scontri, il tempo dedicato, le lotte, le notti trascorse a scrivere documenti sindacali..... non sono stati sufficienti per consentire che i Savonarola di USB rilasciassero una sorta di **PERMESSO DI SOGGIORNO** a queste compagne e compagni? A questa sorta di "Armata di non allineati"?

Non voglio persistere su una situazione pesante, penosa ed in parte incomprensibile che porterà (e non per colpa di chi è passato per "non allineato") ad un forte indebolimento del Coordinamento USB-MIT.

Oggi, vedere che si rivendica (come ennesima vittoria del Sindacato) la sentenza del Tribunale di Varese che ha annullato la sanzione disciplinare nei miei confronti, mi fa solo pensare che dopo quello che è stato fatto e detto nei confronti di quasi tutti i compagni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è solo frutto della solita logica di cavalcare la tigre. Una tigre che, invece, da marzo 2011, è stata contrastata dai compagni che recentemente sono stati defenestrati o ritenuti abusivi. Dato che per persone come Betti è importante il distinguo, perchè nel documento non è stato specificato che io sono iscritto Cobas motorizzazione e il perchè USB è stata a fianco e ha supportato la battaglia portata avanti da un Cobas?

Per chi è in buona fede è evidente che lo stesso Coordinamento MIT-USB si è, di fatto, autoeletto (cosa terribile se fatta da compagni), senza nessun confronto con i lavoratori e che, attualmente, è assente in modo permanente dal nostro settore. Avete idea di quante sono le persone che lavorano nel mio ufficio e che mi chiedono se esiste ancora il Coordinamento USB-MIT?. Di sicuro no e io, da abusivo, non starò certo a dirvi quante sono queste persone per le quali sta mancando un punto di riferimento.

Avrei una domanda ed una affermazione da fare.

La domanda (da rivolgere ai vari Betti & Co.) è questa: E' giusto che siano le lavoratrici e i lavoratori del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a decidere quali devono essere le persone che fanno parte del Coordinamento Nazionale che deve tutelare i loro diritti? Da lavoratore, vorrei una risposta chiara ed inequivocabile per questa domanda.

L'affermazione, invece, è questa: Passare sulla testa delle persone, delle lavoratrici e dei lavoratori, dei compagni, per inseguire personalismi è "roba" che appartiene ad altri "sindacati", quelli che non fanno più gli interessi della gente che lavora. Se voi siete questo, smettete di fare i sindacalisti di professione, andate a lavorare e a rompervi anche voi i coglioni così come fanno quotidianamente milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno a che fare con il mondo del lavoro (quello reale). Per quanto mi riguarda, molti anni fa, rinunciai alla proposta del distacco sindacale perchè è in mezzo alla gente che voglio stare; condividendo, subendo, contrastando e comprendendo tutto ciò che lavorare comporta. Non saprei come spiegarvelo.... e non so se un Betti qualunque potrebbe capirlo: è a causa di una sorta di "anima da barricadero". Riuscite a comprendere? Dubito.

Personalmente, in tutti questi anni, ho scritto e firmato più di mille (posso provarlo) documenti prima su carta intestata RdB, poi USB, assumendomi la responsabilità delle cose scritte e mettendoci la mia faccia. Se oggi USB, ciò che ieri ritenevo il mio sindacato, è divenuto una sorta di caserma priva di confronto e che passa sulla testa e le scelte dei lavoratori e dei compagni, allora ha smesso di essere il mio sindacato. "Io, Cobas Motorizzazione" (giusto per distinguere!), sono un comunista venuto su con un'altra idea di sindacato, di democrazia, di confronto, di rappresentanza e di lealtà.

Spero che questa mia lettera arrivi ai "vertici" e che si sappia che tutto ciò che Rdb e poi USB hanno fatto di valido e concreto in questo Ministero, è stato il frutto del lavoro di compagni, democraticamente eletti, stimati per il lavoro che svolgevano e da sempre presenti a fianco dei lavoratori per difenderli e rappresentarli: anche se con un nome diverso.

Varese 16 ottobre 2013

Mario Macaluso